

LETIZIA QUINTAVALLA regista e drammaturga, nata a Parma nel 1951. Dopo una laurea in filosofia, nel 1976 è tra i fondatori del Teatro delle Briciole di Parma, di cui mantiene la direzione artistica fino al 1994. Il suo percorso artistico si snoda all'interno del teatro di ricerca e del teatro-ragazzi. Per i suoi lavori attinge alla tradizione popolare, a quella del racconto orale, alla fiaba e ai classici, riletti attraverso il linguaggio espressivo che ha nella scrittura scenica il suo principale riferimento (*Pinocchio - Un bacio, un altro bacio, un bacio ancor - Con la bambola in tasca - Romanzo d'infanzia - Il pinguino senza frac*). Significativi, all'interno del suo percorso, il **Progetto Politoi** (2003-2005 Teatro delle Briciole): un teatro che parla ai ragazzi di politica in senso alto, con il rigore della ricerca storica e la profonda leggerezza del riso e dell'ironia, da cui sono nati tre spettacoli:

I Grandi Dittatori - Siamo qui riuniti o della democrazia imperfetta - Skolè.

Progetto Malkia (2005-2011 Amref/Teatro delle Briciole): un lungo laboratorio di teatro come attività di recupero all'interno del programma Children in Need per i ragazzi di strada di Nairobi in Kenia; da qui è nato lo spettacolo *Il cerchio di Gesso*, con venti giovani donne africane, e il libro *Malkia-Regine* edito da Reggio Children che ne racconta la storia.

Reconciliation through arts: Perceptions of Hijab (2007-2009 Fondazione Aida): un progetto europeo di mediazione culturale attraverso il teatro, sul tema del velo islamico, che ha coinvolto donne del Maghreb e del Medio-Oriente residenti a Verona e da cui è nato lo spettacolo *Hijab o del Confine*.

La Compagnia dei bambini (2009-2011 Teatro delle Briciole), una compagnia di bambini della città di Parma che fa teatro per un pubblico di adulti.

ANTONELLA IALLORENZI, attrice e formatrice teatrale, nata a Potenza il 1982. Si laurea presso l'Università "La Sapienza" di Roma in Arti e Scienze dello Spettacolo con tesi di laurea sul lavoro teatrale di Ulderico Pesce.

Inizia a studiare teatro con Ulderico Pesce nel 1999, continua la sua formazione da autodidatta frequentando stage con: Pierre Byland, César Brie, Zygmunt Molik, Jairo Cuesta, Bruce Myers, Davide Enia, Giorgio Testa, Nathalie Menta, Danio Manfredini, Gabriele Vacis, ecc.

Con il Centro Mediterraneo delle Arti diretto da Ulderico Pesce prende parte a diversi spettacoli teatrali.

Partecipa dal 2003 al 2007 ad un corso europeo di alta formazione di Commedia dell'arte, con l'allestimento finale dello spettacolo "*Il finto marito*" regia di Claudio de Maglio. Per la compagnia "Gli Scalzi" si occupa anche di organizzazione e promozione. Continua la sua ricerca sulla commedia dell'arte con la Compagnia Balagàn con i lavori "*Salti e lazzi*" e "*La mandragola*".

Nel 2004 segue in India il regista Abani Biswas e il suo gruppo Milon Mela studiando l'arte marziale Kalaripayattu, la danza Gotipua e Chhau.

Nel 2007/2008 partecipa al corso di alta formazione attoriale presso i Cantieri Teatrali Koreja di Lecce tenuto da Gabriele Vacis, Eugenio Allegri, Iben Nagel Rasmussen, Francesca della Monica, Raffaella Giordano, ecc. Spettacolo finale "*Lezioni d'amore-Studio per un Barbablù*" regia Antonio Viganò.

Nel 2008/2009 partecipa al corso CRPC-Corso di Perfezionamento per Responsabili di Progetti Culturali, organizzato dalla Fondazione Fitzcarraldo di Torino.

Dal 2009 conduce laboratori teatrali nelle scuole di ogni ordine e grado.

Attualmente vive tra Lecce e la Basilicata. Collabora con i Cantieri Teatrali Koreja recitando negli spettacoli "*Giardini di plastica*" e "*Paladini di Francia*". Nel 2012 si è iscritta al Master di I livello in Teatro nel Sociale e Drammaterapia, La Sapienza di Roma. Nel 2011 fonda in Basilicata l'associazione culturale *Petra* per la quale si occupa di progetti teatrali.

COMPAGNIA PETRA è nata recentemente riunendo nella stessa casa l'esperienza e il lavoro dell'attrice Antonella Iallorenci e del disegnatore luci Angelo Piccinni. La casa che i due stanno costruendo, dopo aver lavorato per anni insieme a Lecce, si sta trasferendo nel cuore della Basilicata. Si occupano di teatro come fine, producendo spettacoli, e come mezzo, conducendo laboratori in diversi ambiti sociali. È una casa con finestre che affacciano in altri campi, come il sociale e il turismo, e finestroni, aperti a collaborazioni con altri attori.

CONTATTI

Antonella Iallorenci

Compagnia Petra Tel. 3287245860 e-mail aiallorenci@yahoo.it

Collettivo Progetto Antigone

Alice Bescapè - *Lombardia*, Patrizia Camatel - *Piemonte*, Sara Canu - *Sardegna*,
Barbara Caviglia - *Valle d'Aosta*, Mariangela Celi - *Abruzzo*, Renata Falcone - *Calabria*,
Milena Fois - *Liguria*, Antonella Iallorenci - *Basilicata*, Simona Malato - *Sicilia*,
Renata Palminiello - *Toscana*, Micaela Piccinini - *Marche*, Soledad Riva - *Trentino*,
Valentina Rivelli - *Friuli Venezia Giulia*, Patrizia Romeo - *Lazio*, Agnese Scotti - *Emilia Romagna*,
Rosanna Sfragara - *Veneto*, Serenella Tarsitano - *Campania*, Caterina Valente - *Puglia*

ideazione e drammaturgia

Renata Palminiello, Letizia Quintavalla, Patrizia Romeo, Agnese Scotti, Rosanna Sfragara

memorie e diari Marina Olivari

direzione artistica Letizia Quintavalla

presenta



Parole e Sassi

la storia di Antigone in un Racconto-Laboratorio per le nuove generazioni

16-17 ottobre 2012 ORE 18:00
PRESSO IL SALONE DEI RIFIUTATI
c/da Bucaletto, 16 – 85100 Potenza

con

Antonella Iallorenci

progetto per bambini di 8-10 anni durata 1h30

In teoria

Siamo un collettivo di donne di teatro che vogliono realizzare un'azione politica attraverso il proprio lavoro, molto spesso precario.

Aderiamo al movimento nato in Italia con la mobilitazione del 13 febbraio 2011, con l'obiettivo di rendere l'Italia *un paese per donne*.

Vogliamo riaffermare che il teatro ha una funzione sociale che è allo stesso tempo etica ed estetica. In quanto attrici, ci sentiamo responsabili della memoria e della trasmissione di alcune storie importanti nella nostra cultura.

Abbiamo scelto di partire dalla tragedia di Antigone anche perché, in questa storia, la questione del rapporto tra le donne e il potere è centrale.

Vogliamo raccontare Antigone alle bambine e ai bambini, perché possano conoscerla, ricordarla e raccontarla a loro volta.

Riteniamo la scuola uno dei momenti più importanti per la formazione di persone e di cittadini: per questo ogni attrice s'impegna a portare questo racconto in più scuole possibili del proprio territorio, nelle classi ma anche biblioteche, centri culturali, prati o "zone poetiche", insomma luoghi dove ci siano le condizioni logistiche, ma soprattutto poetiche, per raccontare.

La scelta di andare nelle scuole è anche un modo contingente di far fronte, speriamo in modo temporaneo, ai gravi tagli che la scuola sta subendo e che compromettono fra l'altro, ogni giorno di più, la possibilità stessa di portare i bambini a teatro.

PAROLE e SASSI è un lavoro autoprodotta dal Collettivo Progetto Antigone.

In pratica

Le diciotto attrici, una per regione italiana, dopo aver lavorato tutte insieme, presentano ora nella propria regione, il Racconto-Laboratorio PAROLE e SASSI.

Questo Racconto-Laboratorio ha un allestimento semplice e scarno, fatto di parole e sassi.

L'attrice, prima di iniziare il Racconto, fa un patto con i bambini: se riterranno la storia di Antigone importante, allora dovranno ri-raccontarla a più persone possibili e per questo prima di andarsene lascerà loro le parole, cioè il copione, e i sassi usati nel racconto.

Il Racconto ha una durata di 45 minuti e nel Laboratorio che segue, l'attrice e i bambini lavoreranno insieme sui temi della tragedia: l'essere fratelli e il prendersi cura, la giustizia e le leggi non scritte, la disobbedienza e il potere.

E lungo tutto il dramma ci sono domande che, sebbene non esplicite, riguardano i confini tra le cose, tra la sfera umana, animale e spirituale. Domande sul selvatico e sull'addomesticato, domande sul civilizzato e l'incivile, su cos'è naturale e cosa non lo è, su cosa è spirituale e cosa no. La cosa più facile è stabilire che qualcun altro è diverso da noi, e può essere comandato o reso inferiore, espropriato o escluso. Questa è la base per ogni conflitto di potere. In realtà, è la base della storia di Antigone, e di tutte le domande sulla natura e la natura umana. (Ali Smith in *La storia di Antigone*)

Dovunque vi siano discriminazioni razziali, conflitti, intolleranze religiose, dovunque una minoranza levi la sua voce a reclamare giustizia, Antigone torna ad assumere il ruolo dell'eroina che sfida i regimi totalitari in nome di una *pietas* universale che si estende dai fratelli di sangue a tutti gli uomini sentiti come fratelli, superando così ogni ethos tribale-nazionale.

PAROLE e SASSI è l'inizio di una pratica, che potrà forse continuare con altre storie importanti da salvare.

La Tragedia Greca raccontata ai bambini.

ANTIGONE, antica vicenda di fratelli e sorelle, di patti mancati, di rituali, di leggi non scritte e di ciechi indovini, è stata narrata nei secoli a partire dal dramma scritto dal poeta greco Sofocle nel 440 a.C.

Ora, diciotto attrici, ognuna nella propria regione, solo con un piccolo patrimonio di sassi, la raccontano alle nuove generazioni, che a loro volta la racconteranno ad altri.

Tiresia - Mi chiedo cosa mi spinge, una volta dopo l'altra, a raccontare questa storia di coraggio e di lutti. Forse la speranza che quelli che ascoltano possano guardare e capire le azioni degli esseri umani. (dall'Antigone di G.Wolf e S.Rao)

I sassi fissano simbolicamente le parole e legano tra loro pensiero e azione.

A volte mossi come su una scacchiera, altre lasciati immobili sulla terra o scagliati nell'ira, i sassi diventano suggeritori di gesti dai quali si snoda la tragedia.

La struttura gestuale con ritmi precisi e sintesi rigorosa, chiudendo fuori la psicologia, chiama la ritualità della tragedia.

Il sasso, innanzitutto, è.

La sua resistenza, la sua inerzia, le sue proporzioni, come i suoi strani contorni, non sono umani: attestano una presenza che abbaglia, atterrisce e minaccia. Nella sua grandezza e nella sua durezza, nella sua forma o nel suo colore, l'uomo incontra una realtà e una forza appartenenti a un mondo diverso da quel mondo profano di cui fa parte. (Mircea Eliade)

Si ringrazia per le residenze il Teatro delle Briciole (Pr) – Ghett'art (Ge) - Comune di Erice e Fondazione Erice Arte (Tp), per la distribuzione in Basilicata la Compagnia Petra